



SUPERIOR STABAT LUPUS...

di Cesare Bonasegale

Il commento alle reazioni di Colombo Manfroni sull'articolo "Storia della fontana di Trevi".

Un lupo ed un agnello stavano abbeverandosi al medesimo ruscello: il lupo stava a monte e l'agnello a valle. Ciò malgrado, il lupo accusò l'agnello di intorbidirgli l'acqua. Tutti sappiamo come andò a finire.

Siccome sto parlando di Colombo Manfroni, l'esempio evidentemente non calza perché dire che è un lupo non sta né in cielo né in terra.

E l'esempio non calza anche perché nelle elezioni della SABI il lupo, dopo essersi mangiato l'agnello, ha la faccia tosta di sostenere di esser lui la vittima.

Quindi non c'entra Esopo, né il suo traduttore Fedro, perché mai quei poeti avrebbero avuto l'improntitudine di dar dell'imbecille ai loro lettori.

Scrivo ciò dopo che un Socio della SABI – sapendo che io per principio non leggo quanto viene pubblicato sul Forum del Bracco italiano – mi ha inviato uno stralcio di ciò che il neo presidente ha scritto in quello spazio come risposta all'articolo di Manganelli qui pubblicato il mese scorso intitolato "Storia della fontana di Trevi".

Questa volta perciò – volente o nolente – ho dovuto sorbirmi la prosa di Colombo Manfroni.

Dunque Colombo Manfroni dice che la razza è danneggiata da chi ha denunciato i suoi comportamenti.

Avete capito? Non dice che non è vero niente... non dice che Manganelli farnetica... non dice che lui non ha mai fatto accordi... non dice che lui non ha colpa per quel che è successo.

Nossignori, dice che la colpa è di chi si è fatto imbrogliare, di chi ha creduto che la fontana di Trevi fosse in vendita!

E nessuno pensi che "il traditore" è un altro, ovvero chi si autoproclama padrone della SABI, perché se così fosse, a fronte di un alleato che vien meno agli impegni presi, non dico un audace "lupo", ma persino un pavido "sciacallo" si sarebbe immediatamente dimesso.

Colombo Manfroni mi tira in ballo per una questione di ricerche di mercato, cioè per un parere tecnico da me espresso in risposta ad un lettore nella rubrica di Posta e RISposta.

Io ho dato un circostanziato parere senza neppure sapere (e quindi tanto meno dire) che fosse coinvolta la SABI e Colombo Manfroni.

Ora vien fuori che dietro a quel progetto c'era lui, cosa che ovviamente non cambia il mio parere: così come mi è stato presentato dal lettore il progetto è professionalmente inaccettabile e ne ho spiegato le ragioni.

Per contro non è certo l'elencazione dei precedenti posti di lavoro di Colombo Manfroni che può convincerci del contrario; anzi la loro citazione rappresenta un'aggravante perché uno del mestiere non può dire "non lo sapevo".

Comunque, se la ricerca va bene ai Consiglieri della SABI, se la facciano senza rompere i cosiddetti a me.

Nella sua prosa, Colombo Manfroni asserisce che ci fu un tempo in cui eravamo amici.

È vero: son passati molti anni, ma è vero.

Poi lui tramò con altri personaggi contro di me per motivi che non sto a rinvangare e mi tirò un solenne bidone. Non contento, si ripeté in altre occasioni.

Ed il fatto di esser stato mio amico è una volta ancora una circostanza aggravante che Colombo Manfroni evidentemente non coglie, tanto da spontaneamente dichiarare la passata amicizia.

Il fatto che Boscaccio faccia rima con cagnaccio gli piace molto, perché mi riferiscono lo ripete spesso.

Idem per le mezze parole sulle focature.

Evidentemente la sua autostima non gli fa capire che l'ironia è roba da penne a 18 carati, e non di una strapata dal deretano di un misero colombo (nel senso del piccione).

Colombo Manfroni asserisce che sarebbe disposto a tendermi la mano... probabilmente dicendomi che nella fontana di Trevi c'è la nipote di Anita Ekberg.

Faccia un po' quel che vuole, ma cosa s'altro si può pretendere da me?

Ho allevato cani che sono entrati nella storia della razza e in tutti questi anni le mie pagine hanno ospitato quel poco con cui i braccofili hanno potuto alimentare la loro passione.

Per me la questione delle elezioni SABI è conclusa – anzi non è mai neppure iniziata. Da parte mia mi limiterò a considerare Colombo Manfroni semplicemente invisibile.